

essere rimasta incinta dopo essere stata violentata da una banda. Sarah Weddington ci basò buona parte della mozione, sapendo che gli americani sarebbero certo stati a favore dell'interruzione di gravidanza per una donna stuprata. Ma non era vero. Avevo mentito. La legge che ha ucciso milioni di vite era nata da una bugia». di Virginia Lallida BastaBugie, 25 dicembre 2010

7 - LA FECONDAZIONE IN VITRO COMPORTA GRAVI RISCHI: LO CONFERMA UNO STUDIO SCIENTIFICO SU OLTRE 13.000 BAMBINI
Resta da capire perché sui mass media la fecondazione artificiale venga tanto lodata visto che esiste un'età naturale per far figli (data dalla fisiologia delle ovaie)
di Carlo Bellieni

Esce sull'ultimo numero di Human Reproduction uno studio dal significativo titolo: "Conseguenze ostetriche della fecondazione in vitro dopo trasferimento di un solo embrione o di due embrioni". Lo studio è stato fatto da un'equipe svedese che ha studiato oltre 13.000 bambini nati da fecondazioni in vitro. Le conclusioni sono preoccupanti: «I bambini nati da FIV hanno conseguenze ostetriche peggiori rispetto alla popolazione generale. I nati singoli, indipendentemente se nati dopo trasferimento di un solo embrione o di due embrioni, hanno anch'essi conseguenze ostetriche peggiori, con tassi maggiori di prematurità e di basso peso alla nascita». Questo articolo non è il primo a trarre queste conclusioni: il Lancet di recente ha fatto un'analisi della letteratura scientifica e ha notato dati simili, con in più dati riguardanti le malformazioni e alcune malattie genetiche rare. Quello che è importante sottolineare è che la fecondazione in vitro comporta dei rischi per il bambino, perché nascere sottopeso o prematuro non è indifferente per la salute successiva; certo, non è automatico - fortunatamente - che chi ha queste condizioni abbia poi problemi, ma il rischio è maggiore rispetto a chi nasce a 40 settimane di gravidanza e con un peso adeguato. Questo dovrebbe essere fatto conoscere, perché le coppie che hanno problemi di fertilità prendano delle decisioni consapevoli. E soprattutto bisognerebbe far capire che evidentemente non è solo il fatto di nascere "gemelli" che genera rischi. Certo, in tutto il mondo da FIV nascono più gemelli che nella popolazione normale. In Italia si dà la colpa alla "cattiva" legge 40, che in realtà non impone a nessuno di impiantare 3 embrioni, ma anzi mette dei limiti per non arrivare ad eccessi. Certamente nella FIV la raccomandazione generale è di non generare gemellarità, ma evidentemente il problema, eliminata la gemellarità, sussiste: nascono prematuri e sottopeso in misura maggiore anche se si impianta un solo embrione. La riflessione etica allora si impone: è un rischio che si può correre, considerato che, prima che i genitori, il rischio lo corre il bimbo stesso? Per molti evidentemente la risposta è positiva. Ma resta da capire perché sui mass media la fecondazione in vitro venga banalizzata, i rischi quasi sottaciuti o perlomeno espressi con molta meno enfasi rispetto alle lodi, tanto da dare l'impressione di poter rimandare la gravidanza a data indefinita, senza soppesare i rischi genetici che aumentano con l'età, e anche l'efficacia della FIV stessa che con l'età invece diminuisce. Ci piacerebbe che a tanto sforzo per diffondere e magnificare la fecondazione in vitro corrispondesse altrettanto impegno per sconfiggere davvero la sterilità, mettendo in atto quelle norme di salute pubblica, di rispetto della lavoratrice e del lavoratore che la prevengono, e soprattutto spiegando chiaramente che esiste

un'età fisiologica per far figli che non è data da una rivelazione soprannaturale ma dalla fisiologia delle ovaie, e che lo stato deve aiutare a rispettarla, e la pubblicità e i media non devono irridarla. Pena la sofferenza di migliaia di persone.
di Carlo Bellieni La Bussola Quotidiana, 29-12-2010

8 - L'UOMO CHE SI AFFIDA ALLA PROVVIDENZA NON HA PAURA DEL FUTURO: VEDIAMO L'ESEMPIO DI FRODO NEL SIGNORE DEGLI ANELLI
L'uomo senza Fede, invece, è spaventato ed ha paura di tutto: di sposarsi, delle difficoltà, della malattia, ecc.
di Francesco Agnoli

La Fede, spiegavano Machiavelli, Marx e tanti altri, è un freno all'azione terrena, impone una visione rassegnata dell'esistenza, perché rimanda tutto all'eternità. Credere nell'aldilà, insomma, impedirebbe all'uomo di essere protagonista nell'aldilà. Mi sembra che le cose non stiano così. Cercherò di spiegarlo ricorrendo ad un personaggio de "Il Signore degli Anelli": il piccolo Frodo. Egli decide di assumersi un compito molto più grande di lui: prendere l'anello del potere, bramato dal Signore del male, e portarlo là dove può essere distrutto. "Prenderò io l'anello, afferma - solo non conosco la strada". Mi è sembrato subito, leggendo questa frase, di trovarvi la risposta di uno scrittore cristiano come Tolkien all'obiezione proposta all'inizio. "Prenderò io l'anello": Frodo decide di assumere su di sé un compito, un fardello, pur conoscendo quanto questo sia difficile. Sa di dover affrontare il male stesso, la sua immensa potenza, ma, pur temendo, non dispera. Quante volte noi, ogni giorno, sentiamo che c'è nella nostra vita una decisione da prendere: magari una malattia da affrontare, un imprevisto cui far fronte, un perdono da chiedere o da concedere, un bene da abbracciare o un male da respingere... Di fronte a ciò, la ragione indaga: ma è poi la nostra volontà, la nostra libertà che decide. Frodo sceglie di prendere l'anello perché pensa che questo sia il suo "compito". La Fede è anzitutto questo: vedere in ogni circostanza della vita un compito, cioè qualcosa che ci è richiesto, anche se non viene da noi. Ritenere che tutto ciò che accade abbia un significato. Sapere che ogni prova che è permessa, non è superiore alle nostre forze, che non siamo soli, ma accompagnati dall'Amore di Cristo. Perché se questo è vero, il non conoscere la strada è secondario: qualunque essa sia, sarà possibile percorrerla. Frodo, l'uomo che ha veramente Fede, dice dunque "prenderò l'anello", e solo dopo si informa, senza angoscia, con umiltà, sul cammino che lo aspetta. E' dunque pienamente protagonista, nella misura in cui tutto ciò che accade nella realtà non lo può confondere e sconcertare, in ultima analisi, in modo definitivo. Crede nella Provvidenza, vuole dire credere che ogni realtà sia da vivere, sia possibile, sia il tuo compito di quel momento. Al contrario, l'atteggiamento di chi non crede nel senso dell'esistenza è diverso, perché è improntato anzitutto alla paura: "Ditemi la strada, e poi, forse, prenderò l'anello". L'uomo che non crede vuole sapere cosa lo aspetta, vuole essere certo, sicuro, perché teme gli imprevisti, la realtà, le sue mille circostanze. Ma la sicurezza non è di questo mondo. Le religioni antiche, prima del cristianesimo, praticavano svariate forme di divinazione: lettura del volo degli uccelli, delle viscere degli

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!

BASTA BUGIE.it

www.bastabugie.it

n.175 del 14-01-2010

1. NEGLI USA S'INSEDE IL NUOVO CONGRESSO FEDERALE. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, JOHN BOHNER, È UN CATTOLICO TUTTO D'UN PEZZO. I DEBOLTI I democratici (che appoggiano Obama), rafforzati in special modo quelli conservatori (grazie all'ascesa del Tea Party) - di Marco Respinti

2. OBAMA FA DIETOFORONTI SULL'EVITANZA DI STATO - Eliminata la norma che prevedeva per gli anziani un colloquio con un medico, pagato con soldi pubblici, che prevedeva verso l'eutanasia - di Lorenzo Schoppini

3. NAPOLITANO INTERVIENE SUL CASO-BATTISTI E, COME SEMPRE, FA UNO SCOPPIO - di Mario Palmaro

4. IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA DEL SUD SUDAN FINALMENTE BLOCCHERA - Il processo di islamizzazione forzata - Nel più esteso stato africano l'imposizione della sharia ha causato la riduzione in macerie di città e villaggi, razza di raccogli, beni e mandati, sterminio degli uomini adulti (oltre due milioni di morti) e la riduzione in schiavitù di donne e bambini - di Anna Bono

5. I CATTOLICI PERSEGUITATI IN Cina e nel mondo - FEDERATA CHE RESISTE - La storia insegna che i regimi persecutori dei cattolici sono crollati: del resto siamo sicuri che il male non prevarrà perché Cristo guida e protegge sempre la sua Chiesa - di Carlo Cardia

6. IL TRIBUNALE CHE INTRODUSSSE L'ABORTO IN AMERICA LO FECE PER AUTORIZZARE UNA DONNA CHE ERA STATA STUPRATA IN GRUPPO. MA ERA FALSO, NON ERA STATA STUPRATA, NE' VOLLEVA ABORTIRE - Il suo bambino nacque e in seguito è diventata cristiana e poi cattolica: oggi conduce le baraglie contro l'aborto e a favore della vita - di Virginia Lallida

7. LA FECONDAZIONE IN VITRO COMPORTA GRAVI RISCHI: LO CONFERMA UNO STUDIO SCIENTIFICO SU OLTRE 13.000 BAMBINI - Resta da capire perché sui mass media la fecondazione artificiale venga tanto lodata visto che esiste un'età naturale per far figli (data dalla fisiologia delle ovaie) - di Carlo Bellieni

8. L'UOMO CHE SI AFFIDA ALLA PROVVIDENZA NON HA PAURA DEL FUTURO: VEDIAMO L'ESEMPIO DI FRODO NEL SIGNORE DEGLI ANELLI - L'uomo senza Fede, invece, è spaventato ed ha paura di tutto: di sposarsi, delle difficoltà, della malattia, ecc. - di Francesco Agnoli

9. QUELLO CHE VITTORIO MESSORI SI È DIMENTICATO DI DIRE SUL CORRIERE DELLA SERA - L'irrisolto rapporto dell'Islam con la violenza ha ostentato sui rapporti dei musulmani con tutte le altre religioni e civiltà - di Antonio Socci

10. SCOP IN AMERICA: METÀ DEGLI SCANDALI DEI PRETI È FALSA - Ovviamente anche un solo fatto vero, sarebbe un fatto di troppo, ma quella dei preti pedofili in parte forse è una gran bugia - di Marco Respinti

il fascabile
fascabile
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2010

Autori, fonti e titoli
In ogni articolo pubblicato da BASTA BUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte è perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTA BUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTA BUGIE come fonte.

BASTA BUGIE
Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

2011)
di Padre Stefano Moritola Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 16 gennaio un peccatore si accusa. Dio lo scusa.
Chiediamo a Dio questa sensibilità di coscienza e confessiamoci spesso: quando piccola mancanza e la vedeva in tutta la sua deformità.
Santo, che tanto era vicino a Dio e viveva nella sua luce, vedeva anche la più anche ogni giorno. Questo poteva apparire come eccessivo a qualcuno. Ma il settimanale o, perlomeno, ogni dieci giorni. Personalmente egli si confessava San Pio da Pietrelcina esige dai suoi figli spirituali proprio la Confessione abbiamo un bisogno continuo del perdono di Gesù.
nostri peccati ogni mese, meglio ancora ogni settimana. Ogni giorno pecciamo e Perlino, il consiglio, anzi, la calda raccomandazione è quella di confessare i quanto più ci confessassero tanto più la nostra anima sarà spandente di grazia. ad ogni cristiano di confessarsi perlomeno una volta all'anno. Si capisce però che con cuore contrito, accusando sinceramente i nostri peccati. La Chiesa fa obbligo toglierli nel sacramento della Confessione. Accostiamoci a questo Sacramento della coscienza si farà sentire sempre più forte.
Gesù, l'Agello di Dio, è venuto per togliere i peccati del mondo e continua a luce di Dio, tanto più ci accorderemo della deformità dei nostri peccati e la voce debole, intensifichiamo le nostre suppliche: quanto più ci avvicineremo alla piccola mancanza e la vedeva in tutta la sua deformità.
Santo, che tanto era vicino a Dio e viveva nella sua luce, vedeva anche la più anche ogni giorno. Questo poteva apparire come eccessivo a qualcuno. Ma il settimanale o, perlomeno, ogni dieci giorni. Personalmente egli si confessava San Pio da Pietrelcina esige dai suoi figli spirituali proprio la Confessione abbiamo un bisogno continuo del perdono di Gesù.
nostri peccati ogni mese, meglio ancora ogni settimana. Ogni giorno pecciamo e Perlino, il consiglio, anzi, la calda raccomandazione è quella di confessare i quanto più ci confessassero tanto più la nostra anima sarà spandente di grazia. ad ogni cristiano di confessarsi perlomeno una volta all'anno. Si capisce però che con cuore contrito, accusando sinceramente i nostri peccati. La Chiesa fa obbligo toglierli nel sacramento della Confessione. Accostiamoci a questo Sacramento della coscienza si farà sentire sempre più forte.
Gesù, l'Agello di Dio, è venuto per togliere i peccati del mondo e continua a luce di Dio, tanto più ci accorderemo della deformità dei nostri peccati e la voce debole, intensifichiamo le nostre suppliche: quanto più ci avvicineremo alla piccola mancanza e la vedeva in tutta la sua deformità.
Santo, che tanto era vicino a Dio e viveva nella sua luce, vedeva anche la più anche ogni giorno. Questo poteva apparire come eccessivo a qualcuno. Ma il settimanale o, perlomeno, ogni dieci giorni. Personalmente egli si confessava San Pio da Pietrelcina esige dai suoi figli spirituali proprio la Confessione abbiamo un bisogno continuo del perdono di Gesù.
nostri peccati ogni mese, meglio ancora ogni settimana. Ogni giorno pecciamo e Perlino, il consiglio, anzi, la calda raccomandazione è quella di confessare i quanto più ci confessassero tanto più la nostra anima sarà spandente di grazia. ad ogni cristiano di confessarsi perlomeno una volta all'anno. Si capisce però che con cuore contrito, accusando sinceramente i nostri peccati. La Chiesa fa obbligo toglierli nel sacramento della Confessione. Accostiamoci a questo Sacramento della coscienza si farà sentire sempre più forte.

argomenti, anzi stupisce che chi propaga il relativismo etico abbia solo due o tre cose da dire ma riempie i giornali, mentre chi ama la dignità della vita umana marjuna e company) e sulla libertà della donna (vedi gli screening genetici e la riacconciare le conseguenze inausite di tante "novità etiche" sulla salute (vedi premiali oggi sempre più routine che pesa e condiziona la libera scelta). Sarebbe bello vedere un'inversione di tendenza: Dipende dai poteri forti che gestiscono i mass media, certo; ma anche dalla nostra determinazione e insistenza.

13 - PAPA BENEDETTO XVI HA CONVOCATO A OTTOBRE 2011 I LEADER DELLE RELIGIONI MONDIALI AD ASSISI
Tentare di evitare il rischio, presente purtroppo nelle precedenti edizioni, di considerare le religioni tutte uguali
di Andrea Tomielli

Dopo il Natale e il Capodanno di sangue, Benedetto XVI ha dato all'Angelus del 1° gennaio un annuncio passato quasi in sordina: la convocazione dei leader delle religioni mondiali ad Assisi, il prossimo ottobre.
Un gesto ancor più significativo perché inatteso, con il quale Ratzinger segue le orme del predecessore e intende celebrare il 25° anniversario di quella riunione interreligiosa voluta da Papa Wojtyła in un momento in cui sul mondo pendeva la spada di Damocel della guerra nucleare.

Ma significa anche, e questo è il punto, che in occasione di quella riunione vi furono sbavature e abusi, dovuti non certamente al Pontefice ma alla leggerezza degli organizzatori, che finirono per far passare un messaggio sintattico. E' noto che nel libro Fede Verità e Tolleranza, Ratzinger parlò di «pericoli innegabili» e scrisse che molti interpretarono «in modo errato» la riunione di Assisi. Ma aggiunse che «sarebbe però altrettanto sbagliato rifiutare in blocco e incondizionatamente la preghiera multireligiosa», spiegando che essa andava legata a determinate condizioni.

La prima era che queste riunioni interreligiose finalizzate all'innocazione della pace dovevano «restare solo come un segno in situazioni straordinarie, in cui, per così dire, si leva un comune grido d'angoscia che dovrebbe riscuotere i cuori degli uomini e al tempo stesso scuotere il cuore di Dio».

La seconda condizione era presentare l'evento «in modo talmente chiaro da non diventare dimostrazione di relativismo, perché si priverebbe da solo del suo

«Tutti i governi di tutte le nazioni islamiche sono sotto lo tsunami che ha avuto come detonatore l'intrusione violenta del sionismo che è giunto a porre la sua capitale a Gerusalemme, città santa per i credenti quasi pari alla Mecca. Ira, umiliazione, senso di impotenza hanno dato avvio a un panislamismo che intende demolire le frontiere e i regimi attuali per giungere a un blocco comune e ferreo di fedeli nel Corano. Una sorta di superpotenza che possa sfidare persino gli Stati Uniti, padri di Israele».

Il Grande Imam è arrivato fino al punto di esigere dal Papa «un gesto distensivo verso i musulmani, come se sull'altra sponda del Mediterraneo a essere minacciati fossero i seguaci del Corano».

Questo Grande Imam è anche il tipo che sempre all'indomani della strage, intervistato dal Corriere della sera, di nuovo – come ha notato Ippolito sullo stesso Corriere – «si è sentito in dovere di rimbeccare il Papa che chiedeva protezione per i fedeli in Oriente», sostenendo testualmente che tale «appello del Pontefice alla difesa dei fedeli può creare malintesi».

Ora, questo Ahmed Al Tayyeb è il tipo che ha accusato il Papa di «ingerenza» negli affari interni egiziani quando il Pontefice ha condannato la strage di cristiani alla messa del 1° gennaio.

Ma purtroppo questa frase non l'ho trovata. Una condanna senza appello si trova nell'articolo, ma non è rivolta contro l'irrisolta commistione fra Islam e violenza.

No. La condanna sembra toccare al «sionismo» (accusato di «violenta intrusione»), sionismo che non c'entra assolutamente niente con l'attentato alla cattedrale cristiana di Alessandria (forse Messori qui intendeva descrivere l'ideologia islamista, ma non sembra dissociarsi da quel giudizio sul sionismo).

Come? Semplicemente mostrando la bellezza laddove la vogliono nascondere, ad esempio nella vita vera, nell'amore indissolubile, nella morte del vecchio nel proprio letto e non col veleno dell'eutanasia. Semplicemente con la bellezza della ricerca scientifica, della ricerca della cura per le malattie rare, della forza e del coraggio dei disabili, della normalità della persona malata che non deve apparire in TV solo per fare audience. Ma la bellezza bisogna saperla raccontare, e non bisogna essere pedanti, noiosi, didascalici, predicatori. Altrimenti è meglio star zitti!

La vera novità sarebbe riprendere a fare cultura tra la gente, e non mancarci gli argomenti, anzi stupisce che chi propaga il relativismo etico abbia solo due o tre cose da dire ma riempie i giornali, mentre chi ama la dignità della vita umana marjuna e company) e sulla libertà della donna (vedi gli screening genetici e la riacconciare le conseguenze inausite di tante "novità etiche" sulla salute (vedi premiali oggi sempre più routine che pesa e condiziona la libera scelta). Sarebbe bello vedere un'inversione di tendenza: Dipende dai poteri forti che gestiscono i mass media, certo; ma anche dalla nostra determinazione e insistenza.

13 - PAPA BENEDETTO XVI HA CONVOCATO A OTTOBRE 2011 I LEADER DELLE RELIGIONI MONDIALI AD ASSISI
Tentare di evitare il rischio, presente purtroppo nelle precedenti edizioni, di considerare le religioni tutte uguali
di Andrea Tomielli

Dopo il Natale e il Capodanno di sangue, Benedetto XVI ha dato all'Angelus del 1° gennaio un annuncio passato quasi in sordina: la convocazione dei leader delle religioni mondiali ad Assisi, il prossimo ottobre.
Un gesto ancor più significativo perché inatteso, con il quale Ratzinger segue le orme del predecessore e intende celebrare il 25° anniversario di quella riunione interreligiosa voluta da Papa Wojtyła in un momento in cui sul mondo pendeva la spada di Damocel della guerra nucleare.

Ma significa anche, e questo è il punto, che in occasione di quella riunione vi furono sbavature e abusi, dovuti non certamente al Pontefice ma alla leggerezza degli organizzatori, che finirono per far passare un messaggio sintattico. E' noto che nel libro Fede Verità e Tolleranza, Ratzinger parlò di «pericoli innegabili» e scrisse che molti interpretarono «in modo errato» la riunione di Assisi. Ma aggiunse che «sarebbe però altrettanto sbagliato rifiutare in blocco e incondizionatamente la preghiera multireligiosa», spiegando che essa andava legata a determinate condizioni.

La prima era che queste riunioni interreligiose finalizzate all'innocazione della pace dovevano «restare solo come un segno in situazioni straordinarie, in cui, per così dire, si leva un comune grido d'angoscia che dovrebbe riscuotere i cuori degli uomini e al tempo stesso scuotere il cuore di Dio».

La seconda condizione era presentare l'evento «in modo talmente chiaro da non diventare dimostrazione di relativismo, perché si priverebbe da solo del suo

«Tutti i governi di tutte le nazioni islamiche sono sotto lo tsunami che ha avuto come detonatore l'intrusione violenta del sionismo che è giunto a porre la sua capitale a Gerusalemme, città santa per i credenti quasi pari alla Mecca. Ira, umiliazione, senso di impotenza hanno dato avvio a un panislamismo che intende demolire le frontiere e i regimi attuali per giungere a un blocco comune e ferreo di fedeli nel Corano. Una sorta di superpotenza che possa sfidare persino gli Stati Uniti, padri di Israele».

Il Grande Imam è arrivato fino al punto di esigere dal Papa «un gesto distensivo verso i musulmani, come se sull'altra sponda del Mediterraneo a essere minacciati fossero i seguaci del Corano».

Questo Grande Imam è anche il tipo che sempre all'indomani della strage, intervistato dal Corriere della sera, di nuovo – come ha notato Ippolito sullo stesso Corriere – «si è sentito in dovere di rimbeccare il Papa che chiedeva protezione per i fedeli in Oriente», sostenendo testualmente che tale «appello del Pontefice alla difesa dei fedeli può creare malintesi».

Ora, questo Ahmed Al Tayyeb è il tipo che ha accusato il Papa di «ingerenza» negli affari interni egiziani quando il Pontefice ha condannato la strage di cristiani alla messa del 1° gennaio.

Ma purtroppo questa frase non l'ho trovata. Una condanna senza appello si trova nell'articolo, ma non è rivolta contro l'irrisolta commistione fra Islam e violenza.

No. La condanna sembra toccare al «sionismo» (accusato di «violenta intrusione»), sionismo che non c'entra assolutamente niente con l'attentato alla cattedrale cristiana di Alessandria (forse Messori qui intendeva descrivere l'ideologia islamista, ma non sembra dissociarsi da quel giudizio sul sionismo).

una serie di provvisori di legge varate dalla precedente Amministrazione e riguardanti l'aborto, il finanziamento con soldi pubblici della ricerca sulle cellule staminali embrionali, l'eutanasia, la questione omosessuale, il rinnovo dell'appoggio economico a quelle organizzazioni internazionali a cui George W. Bush jr. fece mancare i preziosi denari americani poiché faurici nel mondo. Il Congresso a maggioranza Democratica, il 111°, quello che oggi esce di scena, gli ha dato mano forte e così la Casa Bianca qualche significativo passo in quella direzione, fortunatamente non tutti. Io ha compiuto (per esempio per il) Ma da oggi sarà sempre più difficile muovere passi ulteriori, e forse gli ostacoli si riveleranno insormontabili. Uno, grosso, ha nome John Boehner, il presidente della Camera che oggi s'insedia e le cui lacrime di commozione per la vittoria del 2 novembre fecero il giro del mondo.

2 novembre scorso il giro del mondo.

Bohner, 60 anni, deputato dell'Ohio, è un cattolico tutto d'un pezzo e non solo. Sarà il primo presidente cattolico della Camera federale degli Stati Uniti espresso dal Partito Repubblicano. Ce ne sono

ciò sa altri, ma tutti difficoltà. E questo, con buona pace della par condicio, ha sempre regolatamente significato lo sfacelo, e in più lo scandalo.

Il primo, lo sfacelo, perché quei cattolici si sono sempre comportati in modo da mostrare intransigenza. Il secondo, lo scandalo, perché che a tollerare e talora a promuovere leggi e iniziative contro il diritto alla vita e la dignità della persona

Basta citare, per intenderci, il caso del presidente uscente della Camera, Nancy Pelosi, esempio eclatante di "effetto John F. Kennedy": quel primo (e unico) presidente cattolico degli Stati Uniti non fece in tempo a essere eletto che subito si

schermì dicendo che la sua appartenenza religiosa non avrebbe influenzato di uno iota il suo agire politico. Una costante dei Democratici liberal, questa, arrivata fino a John F. Kerry, nel 2004. Papa Benedetto XVI scrisse ai vescovi statunitensi una nota riservata (ma divenuta pubblica) con cui negava la comunione a uomini politici cattolici pubblicamente favorevoli all'aborto. La questione si è del resto

presentata con Joe Biden, il vicepresidente cattolico di Obama.

Di passaggio è invece significativa ricordare la conversione di un ex. Come a dire di Newt Gingrich, presidente Repubblicano della Camera nel 104° Congresso eletto nel 1994. Era protestante batista sin dagli anni del liceo, dal 29 marzo 2009 sulla scena politica. Di lui oggi si è tornato a parlare molto. Forse addirittura come candidato alla Casa Bianca.

di Marco Respinti La Bussola Quotidiana, 03-01-2011

2 - OBAMA FA DIETROFRONT SULL'EUTANASIA DI STATO
Eliminata la norma che prevedeva per gli anziani un colloquio con un medico, paggio di Lorenzo Schoppini

«Death panel» era stata ribattezzata dai critici la misura contenuta nella riforma sanitaria voluta da Obama che prevedeva la possibilità per gli ultra sessantacinquenni di avere un colloquio informativo riguardo alle scelte di fine

«La invitai a giocare nel mio ufficio, in clinica. Lei mi chiese di andare con loro in chiesa.

Accade che Norma strinse amicizia con Ronda Mackey che lavorava per Operation Rescue erano su fronti opposti ma divennero amiche. Ronda aveva una figlia, Emily, di sette anni.

Racconta Norma: «Marciavano davanti alle mie finestre con slogan come "L'aborto ferma un cuore che batte", "L'aborto è l'olocausto americano", «E' un figlio non una scelta».

Intanto nella clinica cominciarono ad accadere cose misteriose. "I miei colleghi iniziarono a sentire il rumore di bambini che correvano lungo il corridoio. Una mattina ho sentito ridere un bambino. Ho cercato il bambino ma non l'ho trovato. Alzai gli occhi al cielo e dissi: "Va bene, Dio, io non so quello che stai facendo lassù, ma mi auguro che finisca. Non è divertente".

Il lavoro presso la clinica cominciò a diventare psicologicamente sempre più gravoso. "Quando andavo nella cella frigorifera e vedevo i pezzi, le gambe e le teste dei feti conficcati a quattro o cinque in un contenitore, tornavo a casa e mi ubriacavo".

Nel 1993 alla festa per il ventennale della sentenza Roe vs Wade tenutasi alla Casa Bianca, Norma non venne neanche invitata. Agli attivisti abortisti serviva solo un nome, quello di Jane Roe.

Nel 1994, esce l'autobiografia Io sono Roe, la mia vita, Roe vs Wade e la libertà di scelta.

Spesso mentivamo sulla durata della gravidanza perché oltre le dieci settimane le pazienti dovevano pagare il doppio. Facevano aborti anche nel secondo trimestre di gravidanza. Un giorno una ragazza alzò la testa, vide il piedino del bimbo e si mise a urlare. «Dovetti dirle che si sbagliava, ma mentre stava pagando mi puntò gli occhi arrossati in faccia: "Lo sa benissimo cos'ho visto. Mi avevate detto che non era ancora un bimbo".

«Accettai in cambio di sei dollari l'ora divenni la segretaria tuttofare: prendevo appuntamenti, spiegavo alle clienti che non era un bambino ma solo "una mestruazione mancata".

«Clínica per gli aborti col nome di "Jane Roe".

comunità di credenti. La fede nella Parola di Dio, nella promessa che il male non prevarrà, ha sorretto per secoli la Chiesa. Per i cattolici, la fedeltà al Vescovo di Roma offre una garanzia maggiore, perché la voce del Papa è l'unica voce universale che non si piega a interessi particolari, proclama quei principi che sono validi per tutti gli uomini che cercano risposte alle domande fondamentali della vita e chiedono rispetto per i propri diritti e la dignità della persona. di Carlo Cardiada Avvenire, 28 dicembre 2010

6 - IL TRIBUNALE CHE INTRODUSSE L'ABORTO IN AMERICA LO FECE PER AUTORIZZARE UNA DONNA CHE ERA STATA STUPRATA IN GRUPPO: MA ERA FALSO, NON ERA STATA STUPRATA, NE' VOLEVA ABORTIRE

Il suo bambino nacque e in seguito è diventata cristiana e poi cattolica: oggi conduce le battaglie contro l'aborto e a favore della vita di Virginia Lalli

Il 22 gennaio 1973 con la sentenza Roe vs Wade la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò incostituzionale la legge del Texas che vietava l'aborto. Secondo la sentenza la maggior parte delle leggi contro l'aborto negli Stati Uniti violavano il diritto alla privacy garantito dal Quattordicesimo Emendamento della Costituzione. Questa decisione ribaltò tutte le leggi statali e federali che proibivano o restringevano la possibilità di abortire in alcuni casi ben precisi. La Corte stabilì così la possibilità di abortire durante il primo trimestre di gravidanza (termine che venne stabilito convenzionalmente) per qualsiasi motivo e in caso di pericolo per la salute della donna anche oltre tale soglia.

Il caso portato alla Corte Suprema riguardava la difficile situazione di Norma Mc Corvey incinta della terza figlia.

Norma proveniente da una famiglia disagiata non arriva a concludere le scuole medie, trascorre parte della sua adolescenza in un riformatorio texano, abusa di alcol e droga, ha rapporti sessuali disordinati con partner di entrambi i sessi. A 16 anni si sposa con un violento dal quale ha due figlie date in adozione. Giunta nel 1969 alla terza gravidanza, Norma, in cerca di aiuto, si rivolge a due giovani avvocatessine di Dallas, Sarah Weddington e Linda Coffey, che portano il suo caso in tribunale al fine di creare il precedente che introdurrà l'aborto libero negli Stati Uniti: per ottenere lo scopo la Weddington non esita a inventare che "Jane Roe" (questo lo pseudonimo legale) è rimasta incinta a seguito di uno stupro di gruppo.

Il 22 gennaio 1973 viene emessa la storica sentenza "Roe vs Wade" (Henry Wade è il nome del procuratore distrettuale di Dallas), che apre i battenti ai circa 50 milioni di aborti legali eseguiti negli Stati Uniti da quel giorno ad oggi.

Nel frattempo Norma Mc Corvey partorisce la terza bambina che affida in adozione mentre la sua vita prosegue come prima, tra alcolismo, lavori saltuari e una relazione lesbica. Nel 1989 Norma viene rintracciata da un'altra avvocatessa, Gloria Allred che la porta alla ribalta e decide quindi di sostenere pubblicamente i movimenti abortisti. Tiene un discorso a Capitol Hill davanti a migliaia di persone e viaggia in giro per gli Stati Uniti per promuovere i diritti alla salute riproduttiva delle donne.

«La rete televisiva Nbc girò anche una miniserie sulla mia storia. Sarah Weddington ebbe un contratto di consulente, io non vidi un centesimo». Per anni la McCorvey è vissuta di piccoli espedienti finché non le fu offerto di aprire una

A chiunque appare evidente che il teorema di Messori non sta in piedi: se il problema fosse davvero il sionismo, perché massacrano i copti che sono cittadini egiziani sempre stati fedeli allo stato egiziano?

Se il problema fosse davvero la fondazione dello stato di Israele, nel 1948, perché da quattordici secoli l'Islam cerca di conquistare e sottomettere i paesi cristiani (sono arrivati fino a Vienna, fino alla Sicilia e fino ai Pirenei, prima di essere respinti)?

E' noto del resto che certi gruppi islamisti si sentono orfani della Palestina tanto quanto si sentono defraudati dell'Andalusia e magari domani della Sicilia: che facciamo, glielo ridiamo?

Chiedo ancora: perché il genocidio turco degli armeni cristiani (il primo del Novecento) avvenne decenni prima della nascita di Israele?

E perché, infine, i "Fratelli musulmani" esistono dal 1928-1929?

E perché sono riemersi con fanatismo solo negli anni Ottanta anziché nel 1948?

E potrebbe spiegare, Messori, come e perché il regime islamista di Karthoum, in Sudan, per venti anni, dal 1980, ha massacrato i cristiani e gli animisti neri del Sud, provocando una strage di due milioni di vittime?

Giulo dico io: perché rifiutavano l'imposizione della sharia, non perché – migliaia di chilometri lontano da loro – esisteva lo Stato di Israele.

E perché, all'altro capo del mondo, il regime indonesiano ha invaso Timor est e ha massacrato un'enorme porzione della popolazione cristiana di Timor est, senza che nessuno – né Indonesia, né abitanti di Timor est, si fossero mai interessati a Israele e Palestina?

La verità è ben altra. Sentiamola da due storici (peraltro non cattolici). "Per quasi mille anni" ha scritto Bernard Lewis "dal primo sbarco moresco in Spagna al secondo assedio turco di Vienna, l'Europa è stata sotto la costante minaccia dell'Islam".

Samuel Huntington ha ricordato inoltre che "l'Islam è l'unica civiltà ad aver messo in serio pericolo e per ben due volte, la sopravvivenza dell'Occidente".

Stante questa duratura utopia imperialistica dell'Islam, dove religione e politica sono una cosa sola, il grande trauma del mondo islamico è stato rappresentato dalla fine dell'Impero Ottomano, dopo la prima guerra mondiale.

Quello è stato il detonatore.

Poi, dalla decolonizzazione, le élites arabe hanno puntato su movimenti politici laici, di ideologia socialista e/o nazionalista.

Questi regimi sono stati i primi ad affossare la possibilità di uno stato palestinese e, con l'ideologia panaraba e antisionista, si sono lanciati in una serie di guerre per l'eliminazione di Israele uscendone a pezzi.

Così i loro regimi illiberali, spesso corrotti e perlopiù fallimentari – per cercare un nemico esterno da additare alle folle fanatizzate – hanno alimentato l'odio anti-israeliano e anti-occidentale, ancor più forte quanto più il nostro modello di vita e di benessere è da quei popoli agognato.

Odio che – dopo la rivoluzione sciita iraniana degli anni Settanta – si è espresso in una rinascita dell'islamismo fondamentalista.

Il vero problema è il mancato appuntamento dei paesi arabi e islamici con la democrazia e il riconoscimento dei diritti dell'uomo. E il mancato appuntamento dell'Islam con il ripudio di ogni violenza.

L'invito del Papa ad Assisi è l'altra faccia di Ratisbona: il tentativo da parte dei cristiani di aiutare chi vuole liberare il sentimento religioso, che si esprime nelle varie religioni, dalla violenza e dall'intolleranza.

Un'ultima nota: il titolo dell'articolo di Messori era "Le radici dell'odio contro

Tante sfide nuove per farci dimenticare le precedenti. E noi dietro a correre "mattorie", se qualcuno dice che invece si tratta di una "libera scelta"?

Legge, anche sulla scia dei libri che la giustificano che si trovano su internet. E pensare che presto anche l'anorexia non sarà degnata dal nostro livello di

olandez che la reclama non vede l'ora di farla diventare apertamente legale per la pedofilia come diritto civile reclamato: certo non immediatamente, ma il partito potrebbe sembrare fuori posto invece c'è finito non a caso); e intravediamo anche

cronaca di due uomini tedeschi che nella città di Rhoentburg fecero il patto l'uno con vari film (ad es. Cannibal o Rhoentburg, a Grimm love story) ispirati al caso di depenalizzazione del cannibalismo, che già è entrato nelle sale cinematografiche

non diminuisce per noi la inaccettabilità etica della pillola). Dietro l'angolo infatti intravediamo la richiesta della legalizzazione della

maniana in termini sempre più forti ed espliciti, prima come "rimedio medico" (nonostante sia sconosciuto dai medici dell' American Academy of Pediatrics),

ricchia della liberalizzazione dell'incenso, già richiesta in Germania, dato che nulla può vietare quello che due adulti consenzienti scelgono anche se molti

intraprendono (ma lo approssimiamo presto); intravediamo anche la possibile

parte della Casa Bianca. E che si gestisce in un segnale di debolezza da

verso l'antiasia incoraggiata dal governo. Adesso non non manca chi, come il nuovo speaker repubblicano alla Camera, aveva parlato di una pericolosa deriva

portato a decidere chi sarebbe stato degno di cure e chi no. John Boehner, oggi videro il trionfo di Obama, lanciò l'allarme su possibili misure che avrebbero

Gia nell'estate 2009 Sarah Palin, candidata alla vicepresidenza alle elezioni che

vo partamentare, ma furono introdotti con un regolamento solo in un secondo

suscitato immediate polemiche non erano contenuti nel testo sottoposto al

capace di esasperare lo scontro. I provvedimenti riguardanti il "fine vita" avevano

il colloquio tra i medici e gli anziani – avrebbe potuto rivelarsi un argomento

per il benessere? questa la rassicurante espressione con la quale veniva chiamato

repubblicana alla Camera e quello dell'Annual Wellness visit" – "vista annuale

ragioni politiche. La riforma infatti mira nel merito della nuova maggioranza

Ma è lo stesso New York Times ad affermare che sicuramente esistono anche

disposizioni.

in necessari al recepimento delle osservazioni delle parti interessate dalle nuove

l'investire con l'avvento del 2011. Funzionari della Casa Bianca hanno giustificato

in vigore con l'avvento del 2011. Funzionari della Casa Bianca hanno giustificato

aspetti sorprendente anche in considerazione del fatto che le novità erano entrate

fine vita". In pratica il provvedimento è stato ritirato. La decisione è per molti

marca indotto dell'Amministrazione Obama in merito alle disposizioni sul

New York Times in un recente articolo, dove si dava notizia della «penultima

Un oppositore che ha sortito l'effetto desiderato, stando a quanto riportato dal

opinione pubblica negli ambienti pro-life americani.

sufficiente a spiegare la forte opposizione manifestata a livello politico e di

caro ad Obama, così almeno a garantire assistenza medica a tutti i cittadini, è

Il contrasto, s'indaga, tra quel «death» (morte) e il «care» (prenderci cura) tanto

esprimere, nell'occasione, precise volontà circa eventuali trattamenti medici.

finanziato dai contribuenti americani, se è vero che il paziente avrebbe potuto

vita con un medico pagato con soldi pubblici. Una sorta di testamento biologico

di Carlo Bellieni

"Basta!" e passissimo all'attacco culturale

E noi dietro a correre ai ripari: la vera novità sarebbe se inziassimo a dire

ACCETTATE QUELLE PRECEDENTI

MOSTRUSTOSITA'. BIOCITCHE FANNO DIVENTARE NORMALI E

12 - IL 2011 CI RISERBERA L'INCESTO O CANNIBALISMO? LE ULTIME

di Alessio Tommasi Balbida La Compagnia di San Galgano, 2 Gennaio 2011

è promovere".

mai creare, modificare o distruggere, ma dovranno solo riconoscere, rispettare

portano, che nessun individuo, nessuna maggioranza e nessuno stato potranno

dell'essere umano ed egiziano e tutelano la dignità della persona: valori,

della società e lo sviluppo di una sana democrazia, riscoprire l'esistenza di

valori umani e morali essenzialmente nativi, che scaturiscono dalla verità stessa

esprimere, nell'occasione, precise volontà circa eventuali trattamenti medici.

finanziato dai contribuenti americani, se è vero che il paziente avrebbe potuto

vita con un medico pagato con soldi pubblici. Una sorta di testamento biologico

figure più che losche. Le ricerche di Steier presentate al tribunale parlano del resto chiaro. Ecco alcune delle notazioni fatte ufficialmente presenti dall'avvocato alla Corte superiore della contea di Los Angeles e rese note da Pierre:

1) «Alcuni sacerdoti accusati che sono miei clienti sono stati sottoposti a test della verità condotti da personale esperto già operante accanto a forze dell'ordine quali la polizia di Los Angeles, il dipartimento dello Sceriffo e l'FBI. In molti casi i test hanno mostrato che le dichiarazioni d'innocenza pronunciate dai miei clienti erano veritiere; in quei casi mi sono dunque offerto di scrivere agli accusatori per chiedere che anch'essi si sottoponessero a prove analoghe. In tutti i casi gli accusatori si sono rifiutati di far verificare le proprie affermazioni da strumenti investigativi come quelli, che sono comunemente impiegati dalle agenzie d'intelligence».

2) «So di diversi casi in cui la parte lesa ha testimoniato di essersi resa conto di aver subito abusi solamente dopo aver saputo che altri – talvolta dei parenti – avevano ricevuto indennizzi economici dall'arcidiocesi o da altre istituzioni cattoliche».

3) «Al termine di numerose indagini, ho notato che i racconti di alcuni accusatori possono variare significativamente nel tempo, a volte alterando gli anni, i luoghi e gli atti denunciati; in ogni caso, le variazioni sembrano aver reso possibili oppure ingigantito le accuse rivolte ai miei clienti, oppure aver aumentato drasticamente i danni denunciati».

4) «So che si possono impiantare o creare ricordi falsi attraverso procedimenti psicologici che includono pure l'opera di terapeuti definibili "difensori d'ufficio delle vittime di abusi sessuali" se non addirittura perfetti ciarlatani».

5) «La maggior parte dei circa 700 "Certificati di merito" psichiatrici depositati nei processi contro sacerdoti, così come richiesto dal Codice di procedura civile della California al § 340.1 [indispensabili per poter aprire una causa per abusi, sono rilasciati da un professionista dell'igiene mentale], sono stati firmati dal medesimo terapeuta».

Parole forti? Tanto quanto forti sono le accuse ai sacerdoti, non sempre – pare – vere. Ora tutto è nelle mani del tribunale, il cui compito è fare luce. Di oscurità i media ne hanno sparsa già abbastanza.

di Marco Respintida La Bussola Quotidiana, 06-01-2011

11 - PUO' UN CATTOLICO IMPEGNATO IN POLITICA AGIRE INDIPENDENTEMENTE DALLA SUA FEDE? NO!

La Fede esalta, nobilita e nutre l'azione politica di Alessio Tommasi Baldi

Nella recente esperienza del nostro Paese si sono verificate, con frequenza incalzante, sia vicende legate ai rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose, sia momenti di attrito che hanno visto esponenti politici sposare opzioni di matrice etica. Inoltre, la maggiore consapevolezza dei propri diritti ed il processo di globalizzazione, intesa come l'idea di una società universale le cui componenti sono sempre più indirizzate verso un futuro comune, conducono (o almeno rischiano di condurre) ogni punto di vista a perdere il carattere di assolutezza che quei confini hanno saputo fino ad oggi garantire, per perdersi nel mare della relatività.

Si presentano quindi nuove questioni e quelle vecchie cambiano abito; per fare qualche esempio di attualità, basti ricordare le discussioni a proposito della

a
Con la scoperta dei giacimenti di petrolio situati nel sud e nel centro del paese, il controllo delle regioni meridionali ha assunto ulteriore importanza per il Bashir e per l'Splm. Ci sono voluti anni di trattative, con la mediazione internazionale, perché si raggiungesse un'intesa sulla spartizione dei proventi del petrolio che tuttavia neanche la pace del 2005 ha del tutto definito. Ora per Khartoum si prospetta una perdita enorme di risorse, poiché è prevedibile la vittoria del sì alla secessione, e il mondo si domanda se sarà disposto ad accettarla.

Se anche così fosse, ed il Bashir se ne proclama garante, resterebbe da affrontare la questione tutt'altro che semplice di Abyei, la regione centrale ricchissima di giacimenti di cui un altro referendum avrebbe dovuto decidere la collocazione, nel Nord o nel Sud, ma che per ora è stato impossibile organizzare.

Petrolio a parte, il processo di arabizzazione avviato dalla leadership sudanese in questi decenni è stato devastante non soltanto per i cristiani. Nel Darfur, una regione occidentale costituita da tre stati popolati da etnie di religione islamica, ha portato al conflitto tuttora irrisolto esploso nel 2003 quando Khartoum ha deciso di armare le tribù di origine araba contro quelle africane. Qui i morti si contano a decine, forse a centinaia di migliaia e due milioni di persone, un terzo degli abitanti della regione, si sono dati alla fuga cercando scampo e salvezza nei campi per profughi allestiti nel paese e nel vicino Ciad.

Per le stragi e le violenze compiute in Darfur la Corte Penale Internazionale due anni fa ha accusato il presidente el Bashir di crimini di guerra, genocidio e crimini contro l'umanità e ha spiccato contro di lui un peraltro inutile mandato di cattura internazionale che, anzi, ha indignato mezzo mondo e in particolare l'Unione Africana. In realtà a quelle per il Darfur andrebbero piuttosto aggiunte le responsabilità di el Bashir per il massacro dei Nuba del Sud Kordofan, anch'essi minacciati dalle etnie di origine araba.

Oggi, a distanza di sei anni dalla fine della guerra, il 90% della popolazione meridionale del Sudan vive con meno di un dollaro al giorno e l'85% è analfabeta. Bastano questi dati per capire l'enormità dei problemi che il nuovo stato, se mai nascerà, dovrà affrontare. Prima ancora, sono dati che spiegano le perplessità di chi si domanda se sia possibile che una consultazione, in queste condizioni, traduca realmente le intenzioni di chi vi partecipa. D'altra parte il fatto che però si sia iscritto alle liste elettorali il 96% degli aventi diritto fa sperare in un voto motivato e consapevole.

Come si è detto il referendum è un evento di portata storica e continentale. Quasi sicuramente segna la nascita di un nuovo stato, in realtà di due perché il Sudan del nord può assumere un assetto molto diverso dall'attuale con la secessione: ad esempio, se si accentua la forza della sua componente islamica fondamentalista. Non si dimentichi che fino al 1996 il governo filo iraniano di el Bashir ospitava Osama bin Laden e le sue scuole di addestramento al terrorismo. Ne risentirebbero gli equilibri dell'intera regione del Corno d'Africa dove l'islam fondamentalista gioca da anni una partita importante.

Inoltre la portata storica del referendum va considerata in relazione ad altre rivendicazioni secessioniste avanzate nel continente africano: dalla Casamance in Senegal alla Kabinda in Angola. Il precedente dell'Eritrea, indipendente dall'Etiopia dal 1993 grazie a un referendum popolare, e dopo una lotta armata durata 30 anni, non è esaltante. Per gli criteri il prezzo della secessione è una dittatura, quella di Isaias Afewerki, considerata tra le peggiori del pianeta. di Anna Bonoda La Bussola Quotidiana, 05-01-2011

ciò non esclude affatto che queste non debbano essere illuminate con la luce del Gesù (e la Chiesa con Lui) lascia sì legittima autonomia alle realtà terrene, ma ciò che è di Cesare... ma Egli prosegue: "e a Dio ciò che è di Dio". Dunque l'opzione più comunemente citata è la famosa frase di Gesù "date a Cesare quello che è di Cesare" (Mt 22,17) ed anche "io vi mando come pecore tra i lupi" (Mt 10,16). "Chinque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile ad un uomo stolto che costruisce la sua casa sulla sabbia... e la sua rovina è grande" (Mt 7,26-27).

Un cattolico, in particolare, crede nella possibilità di iniziare l'esperienza del Paradiso sulla terra, costruendola attraverso l'esperienza e la conoscenza che ha fatto del Figlio di Dio e dei Suoi insegnamenti. Egli sa che la fede forgiata le costanze e penetra in ogni nostro processo decisionale, è dunque impossibile separare da noi questa realtà fondata senza rischiare il crollo dell'intero processo decisionale e, persino, dell'individuo stesso.

La fede è una delle nostre esperienze più significative perché forma decisamente grazie a questo "prendiamo posizione", compiamo scelte, prendiamo decisioni di esprimere un giudizio. E' su questo giudizio che impostiamo la nostra vita, concreta della propria vita, ma attraverso questa esperienza attraverso l'esperienza di un cattolico, si forma una coscienza propria attraverso l'esperienza del giudizio, l'azione.

Abbiamo visto come gli atti di ciascuno di noi nascono e si compiono attraverso un percorso che, per dirla alla don Giussani, passa da tre diversi livelli: l'esperienza, il giudizio, l'azione. Ma anche considerando quanto sopra detto, è davvero possibile separare la coscienza dell'uomo dal suo agire? E per un cattolico questa separazione cosa comporta?

La prima, è necessario e perfino giusto che la Fede sia tenuta separata dalla politica? La seconda, è davvero possibile tale separazione per l'uomo e, in particolare, per un cattolico? (...) La politica è la più alta espressione di servizio che l'uomo possa concepire, la più rilevante e profana forma di volontariato. Se lascio tra le mura di casa i miei ideali, le mie convinzioni, la mia capacità di discernimento tra bene e male, riduco questo servizio ad amministrazione del potere al fine di preservarlo per me stesso ed il mio privilegio personale.

Ecco dunque che non soltanto la politica non deve essere esercitata senza la Fede, ma anzi la Fede che esalta, nobilita e nutre la missione politica. E' ad essa necessaria come linfa vitale, e ciò è, evidentemente, anche giusto!

Ma il peggio è iniziato nel 1989 quando l'attuale presidente, Omar Hassan Ahmad, è stato affidato il governo dei territori meridionali. Il movimento armato indipendentista poi ribattezzato Splm a cui, con gli anni, il movimento si è cristiano, con la nascita al Sud dell'Splm, Sudan People's Liberation Army, che aveva imposto la legge coranica anche alle popolazioni in prevalenza cristiana, si era aggravato nel 1983 con l'ascesa al potere di un Lo scotto, religioso oltre che tribale poiché il Nord è musulmano e il Sud è indipendente dalla Gran Bretagna.

Lo scotto, religioso oltre che tribale poiché il Nord è musulmano e il Sud è indipendente dalla Gran Bretagna. Nel 1956 all'indomani dell'indipendenza dal Sudan decise di continuare a far parte del paese, nell'attuale regime di semi-autonomia, oppure dar vita a un'entità politica del tutto autonoma. Sei anni fa, nel 2005, il consenso del governo di Khartoum all'autodeterminazione delle popolazioni meridionali è stato uno dei punti fondanti dell'accordo di pace con cui si è conclusa la guerra tra Nord e Sud.

In Africa il 2011 si apre con un evento di portata continentale e storica: il referendum del 9 gennaio con cui il Sud Sudan decise di separarsi dal Sudan. Nel 2011 si apre con un evento di portata continentale e storica: il referendum del 9 gennaio con cui il Sud Sudan decise di separarsi dal Sudan. Nel 2011 si apre con un evento di portata continentale e storica: il referendum del 9 gennaio con cui il Sud Sudan decise di separarsi dal Sudan.

Senza scordare che i battisti stava in Francia. Che in Francia ci sono stati molti come in uno specchio. Vogliono sapere di guardare dentro agli anni di piombo. Per paura di vedersi, sulla Rai si sarebbe susseguiti in un irresistibile crescendo, per documentare la parata messa persino in cattedra, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati, per suoi, terroristi rossi, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati.

Senza scordare che i battisti stava in Francia. Che in Francia ci sono stati molti come in uno specchio. Vogliono sapere di guardare dentro agli anni di piombo. Per paura di vedersi, sulla Rai si sarebbe susseguiti in un irresistibile crescendo, per documentare la parata messa persino in cattedra, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati, per suoi, terroristi rossi, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati.

Senza scordare che i battisti stava in Francia. Che in Francia ci sono stati molti come in uno specchio. Vogliono sapere di guardare dentro agli anni di piombo. Per paura di vedersi, sulla Rai si sarebbe susseguiti in un irresistibile crescendo, per documentare la parata messa persino in cattedra, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati, per suoi, terroristi rossi, accolti come ritugi politici, coccolati e vezzeggiati.